



> 13 agosto 2025 alle ore 0:00

Sirmione

Ulivi millenari di Catullo C'è un piano per salvarli

SIRMIONE Scatta l'operazione di salvaguardia delle 1.500 piante di ulivo millenarie custodite nelle Grotte di Catullo di Sirmione. Il Comune le affiderà a mani esperte per preservarle dagli effetti del tempo e tutelare un prezioso patrimonio. **GATTA** PAGINA 22



Gli ulivi delle Grotte

Sirmione

Chi salverà gli ulivi di Catullo? Il Comune si affida agli esperti

• **Aperta la gara per la gestione delle antiche e preziose piante delle Grotte alle prese con i segni del tempo**

ALESSANDRO GATTA

SIRMIONE Tra le fronde di quegli ulivi si respira (eccome) la Storia: sono circa 1.500 piante, alcune di esse vecchie di oltre mezzo millennio, qualcuna ancora più vetusta, chissà.

Fanno parte dell'oliveto storico che riempie di verde

lo spazio dell'antico giardino della villa romana e si estende in ampie zone dell'area archeologica delle Grotte di Catullo di Sirmione: dopo una prima consultazione preliminare, avviata lo scorso anno, è ora aperta la procedura di gara per l'affidamento in concessione a titolo oneroso del servizio di gestione dell'oliveto più bello del Garda.

L'area archeologica, come noto, comprende i resti della vasta e lussuosa villa romana nota dal Rinascimento come Grotte di Catullo e risalente all'epoca augustea: all'interno dell'area archeologica si trova anche un museo

in cui sono raccolti i reperti più antichi rinvenuti nella penisola di Sirmione.

La denominazione di «Grotte» deriva dai resoconti dei primi viaggiatori che, nel Quattrocento, scambiarono le rovine dell'edificio per grotte naturali: in passato si pensa che la villa fosse appartenuta al poeta veronese Catullo (84-54 a.C.) che a Sirmione possedeva una casa (e dedicò celebri versi alla penisola).

Più che storia, leggenda: come riferito dalla Direzione regionale Musei Lombardia, che gestisce il parco e il mu-



> 13 agosto 2025 alle ore 0:00

seo, la villa in realtà non appartenne al poeta perché costruita dopo la sua morte. Si ipotizza allora che l'edificio fu della famiglia Valeria: nel II secolo a.C. forse di Caio Erennio Ceciliano, questore di Gallia e membro del Senato.

La manutenzione dell'oliveto

L'oliveto è stato oggetto di attività manutentiva straordinaria tra il 2019 e il 2023, con potatura di riforma: conta circa 1.500 ulivi e altri 100 alberi di varie specie. L'importo a base d'asta (al rialzo) è fissato in 500 euro l'anno, con termine ultimo per presentare domanda allo scoccare delle 12 del 15 settembre: il disciplinare completo è con-

sultabile sul portale musei-lombardia.cultura.gov.it.

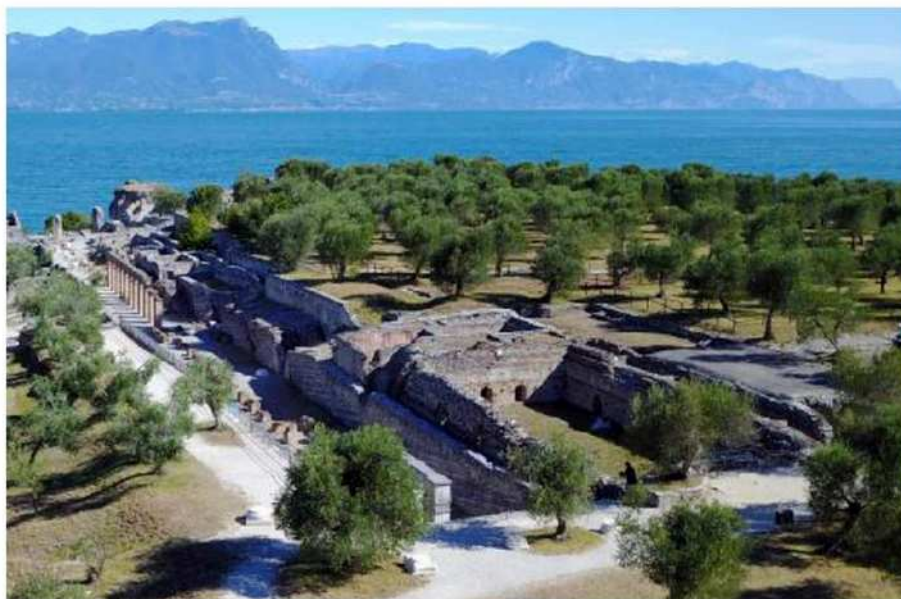
È rivolto ad aziende di settore, con fatturato non inferiore a 90mila euro nell'ultimo triennio e una gestione di oliveti di almeno 2 anni negli ultimi 3: all'offerta economica seguirà offerta tecnica con attenzione alla promozione del marchio «Oliveto storico Grotte di Catullo» e alla custodia e manutenzione di un patrimonio secolare.

La gestione fino al 2028

L'affidamento durerà poi fino al 31 dicembre 2028, già a partire dalla raccolta di quest'anno: si stima un valore complessivo della concessione di circa 183mila euro. Sto-

ria e memoria: come ricorda il **Consorzio di tutela dell'olio Garda Dop**, l'ulivo è da sempre presente nella storia del Garda. Già nei primi secoli d.C. era prodotto e consumato: un editto del 643 applicava sanzioni a chiunque venisse sorpreso a danneggiare le piante. Nel Medioevo era utilizzato in alimentazione e in medicina.

Attaverso un bando sarà selezionata l'azienda specializzata chiamata a prendersi cura custodire e tutelare per tre anni le essenze



Una veduta dall'alto dell'area archeologica delle Grotte di Catullo